

[Acquista su Macrolibrarsi.it](http://Macrolibrarsi.it)

GUARIRE LA PROPRIA ANIMA
CON LA METAMEDICINA

[Acquista su Macrolibrarsi.it](http://Macrolibrarsi.it)

ALTRI DVD PUBBLICATI DA MACRO VIDEO

Della Stessa Collana

Giorgio Ferrario	IL METODO BATES PER MIGLIORARE LA TUA VISTA. <i>Senza farmaci e operazioni chirurgiche</i>
Daniele Santagà	TUI-NA E MICROMASSAGGIO CINESE, <i>Agopuntura senza aghi e bilanciamento energetico</i>
Fausto Nicolli	KINESIOLOGIA TRADIZIONALE, L'ARTE DEL RIEQUILIBRIO PSICO-FISICO
Silvia Salvarani	I 5 TIBETANI, GLI ESERCIZI PER L'ETERNA GIOVINEZZA NUOVA EDIZIONE
Silvia Salvarani	IL SALUTO AL SOLE. <i>Sequenza tradizionale. Sequenza per bambini e anziani. Sequenza per atleti</i>
Silvia Sandri e Polina Zlotnik	IL PRIMO SGUARDO. <i>Come accogliere il bambino nelle ore dopo la nascita</i>
Marco Lo Russo	RIFLESSOLOGIA PLANTARE
David De Angelis	GUARIRE DALLA MIOPIA
Gabriele Muratori	VIDEOCORSO DI RADIOESTESIA ALIMENTARE

Scienza e Conoscenza

Massimo Teodorani	LA MENTE DI DIO. <i>Qual è la vera mente del Cosmo</i>
Barbara Boniardi	LA SCIENZA INCONTRA LO SPIRITO: SESSUALITÀ E SPIRITUALITÀ
Bruce Lipton	LA MENTE È PIÙ FORTE DEI GENI. <i>La nuova scienza che ci restituisce i nostri poteri</i>
Gregg Braden	IL LINGUAGGIO DELLA MATRIX DIVINA. <i>Come funziona e come imparare ad usarlo</i>

Verità nascoste

Massimo Mazzucco	11 SETTEMBRE 2001, INGANNO GLOBALE
Eugenio Benetazzo	SCIE CHIMICHE E SIGNORAGGIO
Eugenio Benetazzo	BLEKGEK. <i>Aspettando un Nuovo 1929 (DVD + Libretto)</i>
David Icke	I SEGRETI DEL CONTROLLO GLOBALE

Nuova saggezza

Míceál Ledwith	COME GESÙ DIVENNE UN CRISTO. <i>Gli anni occultati</i>
Siddhi e Tao	IL FIORE DEL NIRVANA. <i>Che cos'è l'Illuminazione!</i>
A cura di Frank Schypolla	INCONTRO CON ROY MARTINA. <i>Tecniche e consigli per una vita migliore</i>

Società

Roberto Papetti	COSTRUISCI I TUOI GIOCATTOLI
John L. Ruth	AMISH. <i>La civiltà della conservazione</i>

Potete acquistare questi titoli in libreria o richiederli direttamente a:
Gruppo Editoriale Macro - Via Giardino 30 - 47023 Diegaro di Cesena (FC)
e-mail: commerciale@bisedizioni.it - sito internet: www.bisedizioni.it

[Acquista su Macrolibrarsi.it](http://Macrolibrarsi.it)

Claudia Rainville

Guarire la propria anima con la **Metamedicina**



Edizioni



AMRITA

[Acquista su Macrolibrarsi.it](http://Macrolibrarsi.it)

Per maggiori informazioni sulla stessa collana
visitare il sito *www.macroedizioni.it*

Per maggiori informazioni sui libri di Claudia Rainville
visitare il sito *www.amrita-edizioni.com*

Entrambi i siti danno notizia delle sue attività in Italia.

Editing: *Claudio Corvino*
Revisione: *Paola Dimanno*
Traduzione: *Elena Pellicciotti*
Copertina: *Matteo Venturi*
Stampa: *Tipografia Lineagrafica,*
Città di Castello (PG)

I edizione aprile 2008

© 2008 **Macro Video**

Macro Video è un marchio distribuito dal Gruppo Editoriale Macro

www.macroedizioni.it

Via Giardino 30

47023 Diegaro di Cesena (FC)

ISBN 88-7507-842-4



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro proviene da foreste amministrate.



La Cellulosa utilizzata per la produzione della carta su cui sono stati stampati gli interni di questo libro è sbiancata senza utilizzo di cloro (ECF). Questa carta è riciclabile.

BIOGRAFIA DI CLAUDIA RAINVILLE

Fondatrice del metodo metamedicina e delle Edizioni FRJ, esperta psicoterapeuta, conferenziera in campo internazionale e autrice di molti libri, Claudia Rainville possiede innegabilmente una grande conoscenza dell'animo umano e delle sue sofferenze.

Nata in Québec il 9 maggio 1951, Claudia Rainville è la minore di otto fratelli. Studia Microbiologia medica e, dopo dieci anni di lavoro in ambito ospedaliero, la sua ricerca per una migliore qualità di vita la conduce ad esplorare diverse scuole di pensiero, sia occidentali che orientali, dove frequenta i più grandi maestri, profondi conoscitori dell'essere. Integrando con successo queste nuove informazioni, diviene lei stessa un'esperta nel campo della ricerca per una migliore qualità della vita, nel quale opera da più di vent'anni.

Una donna autentica e generosa

Con una trasparenza e una generosità toccante, Claudia Rainville racconta le sue esperienze di vita, le sue difficoltà, i suoi successi. Dopo aver letto i suoi libri e ascoltato le sue conferenze, centinaia di persone si sono riconosciute negli stessi sentimenti, nelle stesse sofferenze, nelle stesse ferite, e hanno poi trovato modo di uscirne.

Conoscenze che si fondano sul vissuto

Salute

Claudia Rainville ha sperimentato la malattia (tumori, lombalgie croniche, acufeni ecc.) e l'autoguarigione; sa per esperienza che ogni malattia deriva da una causa ben precisa, e che è proprio l'identificazione di questa causa che può condurre all'autoguarigione.

Su questo argomento nel 1989 ha pubblicato il libro *Parteciper à l'Univers sain de corps ed d'esprit*, poi completamente rimaneggiato in seguito al-

l'approfondimento delle sue ricerche attraverso la sua attività di psicoterapeuta: la nuova opera è stata edita in Italia dalle Edizioni Amrita nel 2000 con il titolo *Metamedicina, ogni sintomo è un messaggio*, e tratta delle cause psicosomatiche della malattia. Completamente riveduta e ampliata nel 2002 (le edizioni italiane sono state aggiornate di conseguenza, e attualmente è in circolazione la terza), è il frutto di oltre diciannove anni di ricerche, confermate dalle storie di migliaia di persone che si sono rivolte a Claudia Rainville. Vero strumento di risveglio della coscienza, esso conduce il lettore alla fonte, alla causa profonda delle sue sofferenze; lo aiuta a liberarsi di paure, sensi di colpa, collera, vergogna o dal quel "mal di vivere" che è all'origine della maggior parte delle malattie. Questo libro offre le risposte e le chiavi per innescare un vero processo di autoguarigione. Recentemente ne è uscita la traduzione tedesca, *Metamedizin: jedes Symptom ist eine Botschaft*, edita da Amrita e da Silberschnur.

Dopo il best-seller *Metamedicina, ogni sintomo è un messaggio*, Claudia Rainville pubblica *Métamédecine – Les outils thérapeutiques* (non ancora tradotto perché al momento in via di riscrittura), in cui invita il lettore a spingersi ancora più in là nella conoscenza della natura della malattia e illustra i principali strumenti che utilizza con successo nel suo metodo.

La domanda pertinente, l'ascolto profondo e la trasformazione degli scenari della sofferenza non sono che alcuni esempi dei mezzi che, se utilizzati appropriatamente, possono aiutare il lettore a risolvere i propri conflitti interiori al posto di una semplice eliminazione dei sintomi.

Psicologia

Fino a 32 anni Claudia Rainville considerava la propria vita un fallimento. Agli occhi di coloro che la frequentavano aveva tutto per essere felice; invece, aveva dentro di sé un grande vuoto e un altrettanto grande "male di vivere". Saranno proprio il desiderio di comprendere il significato della sua sofferenza e il volersene liberare a indurla a scoprire l'esistenza della memoria emozionale. Basandosi sullo studio del funzionamento del cervello umano, elabora un nuovo approccio terapeutico che permette di liberare la memoria emozionale dai blocchi risalenti all'infanzia e addirittura alla vita fetale.

Nel 1990 pubblica *Vivre en harmonie avec soi et les autres*, poi riaggiornato nel 2005 con il titolo *Je me crée une vie formidable! Nous ne sommes pas nes*

pour souffrir mais pour grandir!, che Amrita pubblica nello stesso anno col titolo *Metamedicina delle emozioni: nati per essere felici, non per soffrire*, dove chiarisce questo procedimento e nel quale indica anche come controllare le proprie emozioni, come cambiare “il film” della propria vita e imparare ad amare se stessi per meglio amare gli altri.

Nel 1997, con *Métamédecine des relations affectives – Guérir de son passé* (poi diventato *Guérir les blessures de son passé* nel 2004, e pubblicato da Amrita nel 2005 con il titolo *Metamedicina delle relazioni affettive – Guarire le ferite del passato*), propone al lettore un percorso terapeutico per guarire le ferite del passato, aiutandolo a riconoscere gli scenari della sofferenza per essere poi in grado di trasformarli, di aprire di nuovo il proprio cuore, di liberarsi della dipendenza affettiva e di riconoscere, infine, il proprio valore.

Relazione di coppia

Determinata a vivere serenamente anche in questo ambito, Claudia Rainville non ha esitato a rimettersi in discussione per capire meglio i meccanismi inerenti alle relazioni di coppia. Ed è ciò di cui ci fa partecipi con *Métamédecine du couple – Réussir sa vie amoureuse* (al momento ancora non tradotto), in cui si aiuta il lettore a scoprirsi e a scoprire l'altro, a chiedersi perché si forma una coppia, che cosa i partner devono imparare e superare insieme; spiega, insomma, come si fa a stare bene insieme, a sviluppare una complicità positiva e a condividere un'intimità armoniosa.

Relazioni genitori/figli

Madre di due figli, Claudia Rainville conosce bene la dinamica dell'educazione. Convinta della necessità di risvegliare la coscienza dei giovani alle loro responsabilità nella vita, ha elaborato un seminario, dal titolo *Je me crée une vie formidable!* che ha tenuto più volte a gruppi di giovani di varie età.

Spiritualità

L'esigenza di approfondire il senso della vita l'ha condotta due volte in India, dove ha incontrato grandi Maestri spirituali: Sai Baba e Sua Santità il Dalai Lama. Nel 1992 è uscito il primo volume di *Rendez-vous dans les Himalayas*, in cui racconta la sua ricerca della verità, al momento non tradotto e in fase di rielaborazione.

Nel novembre 1993 esce il secondo volume de *Rendez-vous dans les Himalayas*, “Les enseignements”, che risponde ad alcune domande fondamentali sulla nostra vera natura, su Dio, sulla legge del karma e sui cicli della rinascita. Questo libro ci insegna anche come evitare la sofferenza e ottenere una felicità duratura.

Considerati dei best-seller, i suoi libri hanno continui riscontri di testimonianze di guarigioni fisiche e mentali.

Inoltre collabora con diverse riviste e giornali scrivendo articoli sulla salute, su una buona qualità di vita e la consapevolezza.

Conferenziera internazionale

Eccellente comunicatrice, Claudia Rainville ha tenuto centinaia di conferenze, sia in Canada che in Europa (Francia, Belgio, Svizzera, Italia) e anche in Africa.

Lo scopo della sua vita

Claudia Rainville è profondamente toccata dalla sofferenza che affligge ogni essere di questa nostra Terra, e vede il proprio lavoro come il suo personale contributo ad un risveglio collettivo che promuova l'aiuto e il sostegno reciproco, e che sia alla base di un mondo di pace, d'amore e di condivisione da creare tutti insieme: ritiene infatti che questa meta sia, nella sua vita, quella che ha maggiore importanza.

CHE COS'È LA METAMEDICINA?

Il termine “Metamedicina” è caratterizzato dal prefisso greco *meta*, che significa “al di là”. Al di là della fisica non c'è forse la metafisica, al di là del conscio l'inconscio, e al di là del conosciuto l'ignoto?

La medicina e la metamedicina potrebbero essere paragonate a un iceberg. La medicina si occupa della parte emersa dell'iceberg, poiché prende in considerazione i sintomi che affliggono l'organismo umano. Essa interviene sulle manifestazioni coscienti, misurabili e oggettive, per correggere l'anomalia, attenuare il dolore o eliminare l'agente causale (virus, batteri, cellule maligne) con farmaci, trattamenti o interventi chirurgici.

La Metamedicina si occupa, invece, della parte sommersa, inconscia, che corrisponde all'ignoto, per tentare di scoprire quale evento vissuto o sperimentato dal malato abbia dato origine al sintomo che lo affligge.

La Metamedicina non fa diagnosi, non prescrive farmaci né alcun tipo di trattamento: agisce invece sulla sfera emozionale, aiutando il soggetto a liberarsi dalle emozioni che lo fanno star male e che, spesso, danno origine a disturbi psicosomatici. La medicina allopatica, o classica, non stenta a riconoscere che l'80% delle malattie è di origine psicosomatica, ed è appunto sull'aspetto psicosomatico della malattia che interviene la Metamedicina.

La medicina allopatica, che è soprattutto una medicina “maschile”, è essenziale quando si deve intervenire su un problema concreto, come un trauma fisico, un'emergenza, una crisi acuta, per migliorare la funzione di un organo, eccetera; quando però la causa è astratta, la medicina “maschile” si scontra ben presto con i propri limiti.

La Metamedicina, che è soprattutto una medicina “femminile”, ha anch'essa i suoi limiti: nei casi in cui, per migliorare la funzionalità di un organo, è necessario un intervento chirurgico o l'applicazione di una protesi, la medicina “maschile” riacquista il suo posto.

Si può allora facilmente riconoscere la complementarità di questi due approcci. Rinnegarne uno a favore dell'altro significherebbe sacrificare un emisfero del nostro cervello a favore dell'altro: i nostri due emisferi, insieme, han-

no maggiore capacità di ognuno di essi separatamente.

La Metamedicina si basa su un approccio induttivo, piuttosto che deduttivo. Qual è la differenza?

Se utilizziamo le nostre conoscenze per aiutare gli altri, ci serviamo di un approccio deduttivo. Per esempio, se io dico ad una persona «Se hai male al ginocchio vuol dire che fai troppo sport o, da un punto di vista metafisico, significa che non sei abbastanza flessibile», adopero un approccio deduttivo. Queste deduzioni possono essere giuste oppure no.

Attraverso l'approccio induttivo, invece, non è il terapeuta che dà l'interpretazione di ciò che sta vivendo la persona; piuttosto, egli l'accompagna nel percorso di ricerca della causa di un sintomo o di una sofferenza, causa che si situa al di là della sua consapevolezza. È per questo che occorre che un operatore in Metamedicina sappia padroneggiare il questionario delle domande pertinenti, per condurre la persona a scoprire da sola la causa della propria sofferenza e a risolverla. Potrà quindi guidarla nel processo di liberazione della sofferenza emozionale, aiutarla a trovare una soluzione al suo conflitto o incoraggiarla a mettere in pratica l'azione liberatrice.

Si potrebbe ugualmente dire che la Metamedicina è l'arte di vivere nella consapevolezza e nell'armonia, e che, fino a quando non prenderemo coscienza delle nostre sofferenze, ci sarà molto difficile liberarcene.

COSA CERCANO DI DIRCI I NOSTRI MALESSERI E LE NOSTRE MALATTIE?

Finché siamo in buona salute, non ci preoccupiamo affatto di questa meravigliosa macchina che è il nostro corpo: è quando si guasta, purtroppo, che ci rendiamo conto di tutto il suo valore. Molto spesso è solo allora che prestiamo attenzione all'importanza di alimentarci bene, fare esercizio fisico, riposarci e saperci rilassare. Talvolta il deteriorarsi della salute può essere l'occasione per rimettere in discussione il nostro modo di vivere, ed è così che inizia una ricerca improntata alla conoscenza di sé, e un certo risveglio di coscienza.

Un cancro non si manifesta per caso

Jean-Luc ne è un buon esempio. Fino all'età di 52 anni, non si era mai preoccupato di salute, né fisica, né mentale, né emozionale e ancor meno spirituale. Il suo interesse era molto più incentrato sulla sua riuscita professionale, fino al giorno in cui gli dissero, dopo alcuni esami, che aveva un cancro all'esofago. In un primo tempo, accettò le medicine e le cure che gli propose il suo medico.

Dopo alcuni mesi di questa terapia, la sua situazione sembrava migliorare: ma una radiografia ai polmoni rivelò un principio di cancro al lobo superiore sinistro.

Jean-Luc temette che fosse per lui l'inizio della fine. Questa volta, era pronto ad ascoltare sua moglie che gli ripeteva che la malattia rischiava di continuare con le sue devastazioni e che lui non vi avrebbe posto rimedio fino a che non ne avesse cercato la causa, la quale aveva buone probabilità di essere di natura emozionale.

Fu l'occasione, per Jean-Luc, di prendere coscienza del fatto che, da anni, aveva messo un coperchio sulle sue emozioni. Tutta la collera e il dispiacere che aveva *ingoiato* venivano espressi, ora, dal suo corpo, per mezzo di questo cancro dell'*esofago*.

Quanto al cancro ai polmoni, esso rivelava che, dopo la scoperta del primo cancro, Jean-Luc aveva avuto paura di morire.

I messaggi del proprio corpo

In volo verso l'Italia, ero seduta accanto a una giovane donna che si soffiava il naso in continuazione. Mi disse che il raffreddore era iniziato durante il tragitto verso l'aeroporto. Sentendo in lei una certa apertura, le dissi che un raffreddore è spesso collegato a un grande bisogno di riposo o a uno stato confusionale; stupita, mi disse che era proprio ciò che stava vivendo al momento della partenza: aveva appena interrotto una relazione di coppia durata molti anni per raggiungere l'amante che aveva conosciuto da poco tempo. Tuttavia, non sapeva più se aveva fatto una buona scelta.

Prestare ascolto a questi messaggi che riguardano la nostra salute vuol dire avanzare sulla via del risveglio della coscienza.

Abbiamo imparato, perlopiù, a far tacere questi messaggi o segnali, ingerendo una o due medicine per far cessare il dolore, anziché cercare di comprenderne l'origine.

Tuttavia, far scomparire questi segnali senza cercare l'informazione corrispondente equivale a far tacere l'allarme di un rivelatore di fumo che ha scoperto un focolaio d'incendio: disprezzare questo allarme vuol dire rischiare di ritrovarsi nel cuore di un falò.

Questo non significa che si debba rifiutare la medicina che potrebbe darci sollievo, ma che non basterà perseguire solamente l'eliminazione del dolore o la scomparsa dei sintomi, e che andrà ricercato anche l'elemento che li ha originati.

Uno dei miei lettori mi ha scritto affinché lo aiutassi a comprendere la causa del suo cancro, e mi ha raccontato brevemente la sua storia.

Aveva ottenuto un posto molto importante in Madagascar. Sua moglie lo aveva incoraggiato ad accettare questa promozione; tutta la famiglia era partita per quella che doveva essere una bella avventura di alcuni anni.

Ora, ecco che, dopo appena qualche mese in questo nuovo Paese, James ebbe un incidente all'occhio destro che richiese tre interventi chirurgici per cercare di incollare la retina.

James aveva attribuito l'incidente a un colpo di sfortuna e aveva continuato le sue attività in Madagascar. Mi scrisse una settimana dopo essere andato dal suo medico per una visita di controllo perché sentiva una piccola massa nella parte sinistra dell'addome. Dopo averlo sottoposto a una serie di

esami, scoprirono che si trattava in realtà di un tumore maligno situato tra l'anca sinistra e l'intestino: una notizia inattesa che lasciò sconvolti James e sua moglie.

James mi scriveva che aveva intenzione di continuare a vivere e che era pronto a battersi per ritrovare la salute. Mi chiedeva come potesse utilizzare al meglio la sua mente per riuscirci. Gli risposi che poteva scegliere fra vedere questa situazione come una lotta da portare avanti o piuttosto come un'occasione di progredire sulla via della sua evoluzione. Lo invitai anche a ricostituire la storia degli eventi che potevano avergli procurato delle emozioni intense prima della partenza per il Madagascar e durante il suo soggiorno laggiù.

Mi rispose che prima della sua partenza, durante una discussione con due direttori dell'azienda per cui lavorava, non si era sentito adeguatamente apprezzato; inoltre, durante le attività di formazione rivolte ai partecipanti di quel progetto di sviluppo in Madagascar, si era sentito inferiore agli altri colleghi, che avevano già occupato posti di responsabilità all'estero, mentre per lui era la prima esperienza. In seguito, lavorando in Madagascar, aveva avuto l'impressione di non essere abbastanza competente, benché i primi mesi fossero trascorsi positivamente. Perdipiù, se sua moglie e sua figlia si erano adattate bene alla nuova vita, lo stesso non valeva per suo figlio, che soffriva per la lontananza e non smetteva di chiedergli quando sarebbero ripartiti.

La causa può talvolta dipendere da una vecchia storia. Può essere legata a dei sentimenti che abitano in noi dalla più tenera infanzia e di cui non siamo coscienti.

La storia del tumore maligno di James era in risonanza con qualcosa avvenuto nell'infanzia. Suo padre era un uomo molto esigente, e James aveva la sensazione che non sarebbe mai riuscito a essere all'altezza delle sue aspettative. Avrebbe talmente voluto che suo padre fosse fiero di lui, almeno per avere la sensazione di esistere ai suoi occhi!

Divenuto adulto, James ce la metteva tutta per soddisfare i suoi capi, sua moglie, i suoi bambini, e tutto per essere riconosciuto e apprezzato. Egli però non si era mai riconosciuto per il proprio valore reale, da cui l'autosminuimento e la paura permanente di non essere abbastanza competente, sebbene occupasse una posizione molto rispettabile e persino invidiabile.

L'incidente all'occhio avrebbe potuto offrirgli l'occasione per chiedersi: «Cos'è che non voglio vedere?» Domanda che non si fece... Non vedeva in

quale vicolo cieco lo stesse conducendo il bisogno di piacere a tutti.

Accettando il posto in Madagascar, aveva voluto dimostrare le sue capacità ai suoi capi e provare a se stesso che valeva, ma allo stesso tempo viveva continuamente con l'ansia di non essere all'altezza delle aspettative. Inoltre non poteva più sopportare di vedere suo figlio infelice a causa della sua scelta.

È interessante constatare che il suo tumore interessava l'osso dell'anca sinistra e i muscoli della parete addominale. Le ossa rappresentano le strutture portanti (come ci si sostiene nella vita) così come l'autorità (suo padre), e le anche rappresentano la determinazione di avanzare; i muscoli della parete addominale rappresentano la nostra emotività poiché questa zona corrisponde al centro delle emozioni.

James poteva chiedersi se il suo incidente all'occhio potesse essere legato al sentimento di colpa nel vedere suo figlio infelice a causa della sua scelta, e se il tumore addominale potesse avere a che fare con il suo senso di svalutazione e la paura di non essere all'altezza delle aspettative dei capi.

Non era forse il momento, per James, di prendere coscienza di come l'atteggiamento di "voler piacere a tutti" lo mantenesse continuamente nella paura e nel senso di colpa?

Tale presa di coscienza e la trasformazione di questo atteggiamento gli permisero non solamente di evolvere verso la guarigione, ma anche di liberarsi da quello che era un ostacolo alla sua evoluzione.

Noi possiamo, esattamente come James, servirci delle nostre malattie come di occasioni per svegliarci. In questo modo, ascoltare il nostro corpo può aiutarci a raggiungere una reale guarigione, oltre a permetterci di procedere sulla via della nostra evoluzione!

Ma come ascoltare questi messaggi del nostro corpo?

Ci si potrà chiedere, tanto per cominciare, a cosa serva una certa parte del nostro corpo.

Gli occhi non servono forse a vedere, le orecchie ad ascoltare, la bocca a nutrirsi e a esprimersi attraverso la parola e i baci, il naso a respirare e a sentire gli odori?

Perciò, quando un problema colpisce un organo come le orecchie, possiamo dedurne che può esistere un problema legato alla funzione dell'udito.

Tuttavia, otite, otalgia, acufene, morbo di Ménière o eczema dell'orecchio hanno tutti in comune il riferimento alla capacità di sentire o di ascoltare. Come distinguere il messaggio dell'uno o dell'altro?

Questa volta bisognerà tener conto della manifestazione. Che cosa vorrà dunque esprimere un'otite? Forse della collera per ciò che ho udito o che odo?

L'otalgia, che è un dolore all'orecchio, esprimerà «ascoltare queste parole mi fa male», oppure «ho paura di quello che potrei sentire»?

L'acufene che si manifesta con dei rumori interni sentiti unicamente dalla persona che ne soffre vorrà dire: «Perché non vuoi ascoltare ciò che succede dentro di te, ciò che ti fa soffrire o ciò a cui più aspiri? Per esempio, forse vorresti tanto fermarti ma non vedi soluzione, allora ti fai violenza per continuare».

Il morbo di Ménière si manifesta non solamente con rumori interni, ma anche con vertigini e un abbassamento dell'udito che può arrivare alla sordità.

Quando c'è un insieme di manifestazioni diverse, bisogna imparare a decodificare il messaggio di ognuna di esse per comprendere il messaggio globale.

I ronzii interni sono un appello ad ascoltare quello che succede dentro di noi, ciò che viviamo e che ci fa soffrire.

Le vertigini esprimono: «Ho perso i miei riferimenti, non so più a che punto sono né dove vado, non gestisco più la mia vita in questo momento».

L'abbassamento dell'udito che porta alla sordità può significare: «Ne ho abbastanza di sentire tutti che mi dicono quello che dovrei fare; mi chiudo, non voglio più ascoltarvi».

Il messaggio generale potrebbe essere: «Quali erano i tuoi riferimenti? Trovati dei nuovi riferimenti che corrispondano a ciò che vuoi veramente e confida nella vita!».

L'eczema alle orecchie riguarda due organi, cioè le orecchie, che rappresentano la nostra capacità di sentire, come abbiamo appena visto, ma anche la pelle, poiché l'eczema è un'affezione cutanea.

In quanto organo del tatto, la pelle rappresenta i contatti. Perciò i problemi di pelle saranno legati a una questione che riguarda i nostri contatti con gli altri o la perdita di essi.

Eppure, un eczema alle mani e un eczema alle orecchie non esprimeran-

no lo stesso messaggio per il semplice fatto che le mani non hanno la stessa funzione delle orecchie.

Un eczema all'orecchio potrebbe tradurre il dispiacere di non sentire più la persona che si amava? Abbiamo qui la perdita di contatto correlato all'ascolto.

L'eczema alle mani potrà tradurre: «Non faccio ciò che ho voglia di fare», poiché, da una parte, le mani servono a eseguire e d'altra parte l'eczema ci dice che c'è perdita di contatto. Questa perdita di contatto può essere anche con se stessi, come in questo caso.

Un eczema al viso è un esempio interessante, poiché può esprimere: «Non posso essere me stesso!» oppure: «Per piacervi, devo rinunciare a essere quello che sono!»

Affascinante, questo linguaggio del corpo! Non è però quello che mi avevano insegnato al corso d'Anatomia. Non è neanche quello che si insegna alle infermiere e ai medici: è però quello che dovremmo imparare se vogliamo conservare il nostro stato di salute.

Questo linguaggio io l'ho scoperto mettendomi in ascolto del mio corpo e dei suoi mali così come dei mali altrui. È quello che insegno adesso ai terapeuti, alle infermiere e ai medici attraverso corsi di formazione in *Metamedicina*.

Ma la persona che vuole semplicemente sapere che cosa cerca di dirle il suo corpo troverà nel mio libro *Metamedicina – Ogni sintomo è un messaggio* la domanda giusta, o le domande, da porsi.